



FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



I.I.S. "MARCELLO MALPIGHI" CREVALCORE

40014 Via Persicetana, 45 - ☎ 0516801711 - fax 051980954 e-mail istituto@malpighi-crevalcore.it
http://www.malpighi-crevalcore.it
codice fiscale 91337230378

REVISIONE a.s. 2017-18 – PTOF 2016-2019

OBIETTIVI STRATEGICI E PRIORITA' AZIONI DI MIGLIORAMENTO 2017-2018; PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

DELIBERA N. 12 /a.s. 2017/2018

VISTO l'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico per la Revisione del PTOF emanato in data 08 Novembre 2016 con prot. n. ...;

VISTO il PTOF, già approvato il 15/01/2016 dal C.d.I., dove sono state recepite le linee d'indirizzo per l'anno scolastico 2015/16 dettate al C.d.D., il quale lo ha elaborato il 14/01/2016 per il triennio 2016/17, 2017/18 e 2018/19;

CONSIDERATI gli obiettivi regionali, in aggiunta a quelli nazionali e a quelli individuali desunti dai RAV e dal Piano di Miglioramento, di cui alla nota del Direttore Generale dell'USR per l'Emilia Romagna del 14 Ottobre 2016, prot. 1164;

CONSIDERATE le risorse finanziarie e strumentali ed in particolare la consistenza dell'organico dell'autonomia dell'istituzione scolastica per l'a.s. 2016/17

CONFRONTATE dette risorse con il fabbisogno di organico, docente e ATA, indicato nel PTOF 2016-2019 sezione IV, al fine di raggiungere gli obiettivi declinati nel piano di miglioramento e alla luce delle priorità definite nell'atto di indirizzo del 14/01/2016;

VISTA la nota Miur 15/09/2016 prot. n. 2915 con la quale venivano date prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico e la successiva pubblicazione del Piano per la Formazione dei Docenti per il triennio 2016-2019;

VISTO l'art. 1 c. 12 della L.107 "Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. **Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre**";

RITENUTO opportuno revisionare il PTOF armonizzandolo con le suddette novità intercorse (aggiornamento RAV; effettiva assegnazione delle risorse in organico dell'autonomia; obiettivi nazionali, regionali e individuali attribuiti al Dirigente dell'I.S.; piano triennale di formazione dei docenti);

S I D E L I B E R A

di aggiornare il PTOF 2016-2019 nelle seguenti sezioni:

I - LE NOSTRE PRIORITA' STRATEGICHE

Riferimento agli obiettivi di valutazione dell'incarico dirigenziale		OB. NAZIONALI	OB. REGIONALI	OB. RAV I.S.
1	PARTECIPAZIONE E COLLABORAZIONE TRA LE DIVERSE COMPONENTI DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA <i>con particolare riferimento alla realizzazione del Piano triennale dell'offerta formativa.</i> - Promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione. - Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.	X		
2	MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELLE ATTIVITÀ DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA	X		

	- Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti.			
Riferimento agli obiettivi di valutazione dell'incarico dirigenziale		OB. NAZIONALI	OB. REGIONALI	OB. RAV I.S.
3	RAFFORZARE L'AUTONOMIA DIDATTICA E ORGANIZZATIVA, DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA	X		
4	PROMUOVERE LA CULTURA E LA PRATICA DELLA VALUTAZIONE COME STRUMENTO DI MIGLIORAMENTO DELLA SCUOLA, ANCHE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ DEI DOCENTI	X		
5	RAFFORZARE IL CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO Attivare e/o consolidare processi di integrazione verticale del curricolo tra i diversi livelli di scuola dell'istituto, finalizzati al raccordo delle progettazioni curriculari e all'armonizzazione delle metodologie didattiche e di valutazione. - <i>Strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.</i> - <i>Migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, percorsi per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto).</i>		X	
6	MIGLIORARE GLI ESITI - RISULTATI A DISTANZA - Migliorare gli esiti formativi dei propri studenti nel proseguimento del percorso scolastico, da accertare tramite apposite forme di raccolta delle informazioni necessarie allo scopo . - <i>Operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze.</i> - <i>Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/dispersione)</i>		X	
7	MIGLIORARE GLI ESITI - RISULTATI A DISTANZA Abbassare le percentuali di dispersione e di abbandono, con particolare riferimento agli studenti stranieri e con BES		X	
8	MIGLIORARE GLI ESITI - RISULTATI SCOLASTICI Abbassamento del numero di alunni non ammessi dalla classe seconda alla terza e diminuzione del numero di alunni con debiti formativi.			X
9	MIGLIORARE GLI ESITI - RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI - Ridurre la distanza in negativo dei punteggi rispetto alle scuole con indice ESCS simile			X
10	MIGLIORARE LE COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA DEGLI STUDENTI – Sviluppare lo spirito di appartenenza, la collaborazione, la partecipazione attiva, agire in modo autonomo e responsabile.			X
11	VALUTARE I RISULTATI - Realizzare azioni di accompagnamento degli studenti nel passaggio dal primo al secondo ciclo d'istruzione, d'intesa fra l'Istituto di provenienza e quello di nuova iscrizione.		X	
12	DIMENSIONE COLLEGIALE DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA E DELLE PRATICHE DI VALUTAZIONE Rafforzare la dimensione collegiale della progettazione didattica e delle pratiche di valutazione, anche in riferimento all'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza. - <i>Potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti</i>		X	
13	FORMAZIONE del PERSONALE Promuovere e realizzare, in raccordo con le azioni dell'Amministrazione, iniziative di formazione per il personale docente e ATA, con particolare riferimento all'innovazione delle metodologie didattiche e all'inclusione; - <i>Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;</i> - <i>Sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico didattico.</i>		X	
14	RELAZIONI COI SOGGETTI DEL TERRITORIO Incrementare e rafforzare le relazioni con soggetti pubblici e privati del territorio, per qualificare e ampliare l'offerta formativa dell'istituto;		X	

Il Dirigente, i Docenti, il personale ATA, gli OO.CC. - ivi incluso il Comitato di Valutazione - dovranno pertanto agire ed attuare scelte in linea con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, con particolare attenzione agli obiettivi strategici e alle priorità sopra riportate.

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche:

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità			
		1	2	3	
Curricolo, Progettazione e valutazione	Rendere operativi i curricoli dei diversi indirizzi di studi come strumenti guida per i docenti	X	X		
	Standardizzare e utilizzare criteri e strumenti di valutazione omogenei e condivisi dai singoli Consigli di classe	X	X		
	Elaborare strumenti di monitoraggio e verifica delle attività didattiche/progettuali dell'Istituto per consentire la riprogettazione	X	X		
	Analizzare i singoli item delle prove Invalsi di matematica e di Italiano per verificare gli ambiti di caduta. Progettazione di interventi	X			

Ambiente di apprendimento	Creare ambienti di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti.	X	X	X	
	Curare gli ambienti di apprendimento sia sul piano materiale che organizzativo (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e tempi).	X	X	X	
	Diffondere metodologie didattiche innovative (gruppi di livello, classi aperte ecc.) Sviluppare la didattica per competenze.	X	X	X	
	Sviluppare un clima di apprendimento positivo attraverso la trasmissione di regole di comportamento condivise	X	X	X	
Inclusione e differenziazione	Rilevazione delle esigenze formative degli allievi con particolare riferimento ai Bisogni Educativi Speciali e miglioramento delle competenze dei docenti in merito attraverso la formazione;	X	X	X	
	Diffusione della valorizzazione delle eccellenze e delle differenze	X	X	X	
	Accrescere le opportunità di formazione dei docenti su metodologie didattiche inclusive	X	X	X	
Orientamento strategico e Organizzazione della scuola	Miglioramento del monitoraggio delle azioni svolte nei progetti (in itinere e finale)		X	X	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Ampliamento della disponibilità dei docenti per l'offerta formativa (curricolare e integrativa) sulla base dei titoli e delle esperienze	X	X	X	
	Potenziamento delle attività di formazione e aggiornamento sia per ambiti disciplinari che per ambiti trasversali	X	X	X	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Sviluppo delle occasioni di incontro dei diversi soggetti della relazione educativa (studenti, famiglie, docenti, organi collegiali) per favorire le sinergie		X	X	
	Sviluppo dell'analisi delle risorse e delle esigenze del territorio e apertura alla collaborazione con i diversi soggetti		X	X	

1.2 Stima della fattibilità e dell’impatto dei processi. Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto. Alcuni obiettivi di processo simili, pur essendo stati espressi in ambiti diversi, sono stati aggregati in un’unica voce.

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell’intervento
1	Rendere operativi i curricula dei diversi indirizzi di studi come strumenti guida per i docenti.	4	4	16
2	Standardizzare e utilizzare criteri e strumenti di valutazione omogenei e condivisi dai singoli Consigli di classe	3	4	12
3	Elaborare strumenti di monitoraggio e verifica delle attività didattiche/progettuali dell'Istituto per consentire la riprogettazione	4	4	16
4	Analizzare i singoli item delle prove Invalsi di matematica e di Italiano per verificare gli ambiti di caduta. Progettazione di interventi	4	4	16
5	Creare ambienti di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti.	3	4	12
6	Curare gli ambienti di apprendimento sia sul piano materiale che organizzativo (gestione	4	4	16

	degli spazi, delle attrezzature, degli orari e tempi).			
7	Diffondere metodologie didattiche innovative (gruppi di livello, classi aperte ecc.) Sviluppare la didattica per competenze.	2	5	10
8	Rilevazione delle esigenze formative degli allievi con particolare riferimento ai Bisogni Educativi Speciali	4	5	20
9	Diffusione della valorizzazione delle eccellenze e delle differenze	3	5	15
10	Miglioramento del monitoraggio delle azioni svolte nei progetti (in itinere e finali)	4	4	16
11	Ampliamento della disponibilità dei docenti per l'offerta formativa (curricolare e integrativa) sulla base dei titoli e delle esperienze	3	4	12
12	Sviluppo delle occasioni di incontro dei diversi soggetti della relazione educativa (studenti, famiglie, docenti, organi collegiali) per favorire le sinergie	2	4	8

13	Sviluppo dell'analisi delle risorse e delle esigenze del territorio e apertura alla collaborazione con i diversi soggetti	3	5	15
----	---	---	---	----

NOTA BENE

Le spese da sostenere per l'attuazione delle azioni previste dal Piano, sia per l'impegno delle risorse umane aggiuntive (interne ed esterne) sia per l'utilizzo di risorse strumentali, trovano riscontro nei seguenti documenti: schede progettuali, programma annuale 2016, conto consuntivo 2015, contrattazione di Istituto 2015/2016, atto del Dirigente di distribuzione del bonus premiale in base ai criteri definiti dal Comitato di Valutazione, eventuali finanziamenti europei (PON), finanziamenti da Enti pubblici, contributi da privati. Tutto il personale (Dirigente, Docenti e ATA) è coinvolto a vario titolo, secondo le proprie competenze e secondo quanto definito nell'organizzazione funzionale di Istituto e nel piano attività ATA.

2. Seconda sezione. La Pianificazione degli obiettivi di processo

2.1 Le tabelle descrivono gli obiettivi di processo e la azioni che verranno messe in atto nel Piano di Miglioramento. Tali azioni potranno dispiegarsi nell'arco del triennio 2016-19

	Obiettivo di processo	Azioni
1	Rendere operativi i curricoli dei diversi indirizzi di studi come strumenti guida per i docenti.	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione sulla didattica disciplinare - Formazione sulle nuove tecnologie - Formazione sulla didattica per competenze - Revisione delle programmazioni per le discipline che presentano maggiori difficoltà - Predisposizione e monitoraggio condivisi nei dipartimenti delle programmazione disciplinari delle singole discipline - Favorire la comunicazione interna e esterna con un sistema continuo di passaggio di informazioni.
2	Standardizzare e utilizzare criteri e strumenti di valutazione omogenei e condivisi dai singoli Consigli di classe	<ul style="list-style-type: none"> - Confronto nelle riunioni degli organi collegiali sui criteri di valutazione degli apprendimenti - Produzione di modelli di valutazione su moduli di attività - Revisione del documento di valutazione d'Istituto

3	Elaborare strumenti di monitoraggio e verifica delle attività didattiche/progettuali dell'Istituto per consentire la riprogettazione	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione di schede di monitoraggio dei progetti - Elaborazione di schede di verifica delle attività didattiche
4	Analizzare i singoli item delle prove Invalsi di matematica e di Italiano per verificare gli ambiti di caduta. Progettazione di interventi	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione docenti sulla didattica disciplinare: matematica e italiano - Progettazione di attività didattiche per competenza - Progettazione di prove comuni per classi parallele nel biennio di matematica e italiano
5	Creare ambienti di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti.	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione sull'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica
6	Curare gli ambienti di apprendimento sia sul piano materiale che organizzativo (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e tempi).	<ul style="list-style-type: none"> - Rendere operativo il Funzionigramma di Istituto - Predisporre aule 3.0 - Organizzare attività didattiche con classi 2.0
7	Diffondere metodologie didattiche innovative (gruppi di livello, classi aperte ecc.) Sviluppare la didattica per competenze.	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione docenti su metodologie didattiche innovative ed inclusive attraverso l'uso delle nuove tecnologie - Confronto fra i docenti nei consigli di classe, nei dipartimenti per progettare attività per gruppi di classe e classi aperte per lo sviluppo delle competenze
	Rilevazione delle esigenze formative degli allievi con particolare riferimento ai Bisogni Educativi Speciali	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione e autoformazione sui BES - Definizione di procedure e documentazioni omogenee - Attivazione di uno sportello di ascolto - Attivazione del GLI (gruppo di lavoro per l'Inclusività) - Produzione di modelli omogenei (procedure e documentazione didattica) - Corsi di formazione MIUR ed enti accreditati ad iscrizione individuale
8	Diffusione della valorizzazione delle eccellenze e delle	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione a bandi e concorsi, interni ed esterni

	differenze	<ul style="list-style-type: none"> - Sperimentazione di moduli didattici per gruppi di livello e approfondimenti disciplinari - Azioni di tutoraggio tra studenti <i>peer to peer</i> - Visibilità delle eccellenze (sito, evento fine anno, stampa, ecc.)
9	Miglioramento del monitoraggio delle azioni svolte nei progetti (in itinere e finali)	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione strategica dei progetti: obiettivi, indicatori, monitoraggio, verifica, rendicontazione, nuova progettazione - Definizione di procedure e modelli comuni - Comunicazione e diffusione dei dati - Formazione sulle tecniche di progettazione
10	Ampliamento della disponibilità dei docenti per l'offerta formativa (curricolare e integrativa) sulla base dei titoli e delle esperienze	<ul style="list-style-type: none"> - Riorganizzazione della comunicazione interna ed esterna attraverso le nuove tecnologie: sito internet, registro elettronico, gruppi di e.mail, ecc. - Condivisione collegiale dei momenti di predisposizione e approvazione dei documenti fondamentali di Istituto - Incarichi e responsabilità diffusi - Migliorare la comunicazione interna e esterna.
11	Potenziamento delle attività di formazione e aggiornamento sia per ambiti disciplinari che per ambiti trasversali	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione sulla didattica laboratoriale e per competenze - Formazione sulle nuove tecnologie - Formazione sul disagio e la prevenzione della dispersione scolastica - Formazione sui contenuti e sulle metodologie delle discipline - Formazione sull'inclusione - Curare la comunicazione sulle opportunità di formazione
12	Sviluppo delle occasioni di incontro dei diversi soggetti della relazione educativa (studenti, famiglie, docenti, organi collegiali) per favorire le sinergie	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di uno sportello di ascolto rivolto a studenti, genitori e personale docente e ata - Cura della comunicazione interna ed esterna - Riorganizzazione dei ricevimenti settimanali e generali tramite il registro elettronico, implementazione del registro quale modalità di comunicazione scuola-famiglia-studenti - Programmazione delle attività del comitato studentesco

13	Sviluppo dell'analisi delle risorse e delle esigenze del territorio e apertura alla collaborazione con i diversi soggetti	<ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di un tavolo territoriale permanente - Accordi con enti pubblici e privati - Gruppi di lavoro interistituzionali
----	---	---

2.2 La tabella indica i risultati attesi a breve termine (1 anno) e a lungo termine (3 anni) in riferimento al piano di miglioramento

Risultati attesi	A breve termine (1 anno)	A lungo termine (3 anni)
<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione diffusa ai corsi di formazione -Acquisizione di competenze professionali - Costituzione di una comunità professionale 	<p>Maggiore coinvolgimento dei docenti nella formazione</p> <p>Miglioramento delle competenze metodologiche</p> <p>Miglioramento delle competenze didattiche con le nuove tecnologie</p>	<p>Definizione di un piano di formazione approvato dal Collegio coerente con gli obiettivi del Piano Triennale e del RAV nel quale prevedere ambiti prioritari per tutti i docenti e ambiti opzionali</p> <p>Miglioramento delle competenze didattiche e professionali</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di un sistema di valutazione maggiormente condiviso - Realizzazione di attività di verifica comuni - Elaborare strumenti di monitoraggio e verifica delle attività didattiche/progettuali 	<p>Sperimentazione di schede di verifica comuni per ambiti disciplinari per classi parallele</p> <p>Confronto tra docenti di classi parallele sui risultati delle prove standardizzate</p>	<p>Stesura di un documento di valutazione maggiormente condiviso dai docenti di tutti gli ordini di scuola</p> <p>Acquisire da parte dei docenti competenze di progettazione e ricerca-azione</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Progettare interventi sulle prove Invalsi - Creare ambienti di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli alunni - Diffondere metodologie didattiche 	<p>Progettazione di attività didattiche per gruppi di livello</p> <p>Sperimentazione di attività e moduli didattici laboratoriali</p> <p>Sperimentazione di attività e moduli didattici per competenze</p>	<p>Acquisizione di metodologie didattiche innovative e capacità da parte dei docenti di applicare alla didattica le nuove tecnologie</p> <p>Miglioramento negli esiti di apprendimento e nei risultati della prove INVALSI degli alunni</p> <p>Acquisizione da parte degli alunni di competenze informatiche</p>

<p>innovative (gruppi di lavoro classi aperte) sviluppare la didattiche per competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziare le attività di formazione e aggiornamento sia per ambiti disciplinari che trasversali 		
<ul style="list-style-type: none"> - Cura degli ambienti di apprendimento sia sul piano materiale che organizzativo (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e tempi). 	<p>Stesura di protocolli relativi all'organizzazione e alla gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi</p> <p>Rispetto e cura da parte degli alunni dell'ambiente scolastico</p>	<p>Applicazione dei protocolli</p> <p>Diffusione del senso di appartenenza da parte dei docenti e degli alunni</p> <p>Acquisizione delle competenze sociali da parte degli alunni</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento delle relazioni con gli enti del territorio - Sviluppo dell'analisi delle risorse e delle esigenze del territorio e apertura alla collaborazione con i diversi soggetti. 	<p>Confronto tra le diverse istituzioni territoriali e la scuola</p> <p>Realizzazione delle attività previste dagli accordi di rete in essere</p>	<p>Costituzione di un tavolo di lavoro istituzionale territoriale sulle politiche scolastiche</p> <p>Consolidamento e realizzazione di ulteriori reti di scuole e con eventuali altri soggetti del territorio</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Implemento del raccordo tra scuola sec. di II grado e scuola sec. di I ai fini dell'orientamento in entrata - Implementazione dei servizi per l'orientamento in uscita 	<p>Raccordo fra le scuole del territorio.</p> <p>Incontri tra i docenti dei diversi ordini per migliorare l'attività di orientamento in entrata</p> <p>Programmazione comune di attività di orientamento.</p> <p>Incontri tra Enti territoriali e imprese per sviluppare un</p>	<p>Procedura standardizzata e consolidata di rilevazione dei risultati a distanza</p> <p>Procedure consolidate nell'ambito dell'orientamento in entrata</p> <p>Accordi consolidati con gli Enti territoriali e le imprese sulla base di una progettualità condivisa</p>

	maggiore collegamento fra scuola e territorio	
- Aumento della disponibilità dei docenti per l'offerta formativa (curricolare e integrativa) sulla base dei titoli e delle esperienze	Predisposizione di una scheda di rilevazione dei titoli, delle esperienze e delle competenze dei docenti Raccolta dati per una maggiore conoscenza del corpo docente	Aumento dello spirito di appartenenza per una maggiore presa in carico di compiti e di responsabilità all'interno dell'istituto Maggiore e più capillare distribuzione degli incarichi e delle responsabilità ai docenti
- Incontri tra i diversi soggetti della relazione educativa (alunni, famiglie, docenti, organi collegiali)	Aumento sinergie tra i diversi soggetti attraverso le riunioni degli organi collegiali o attraverso incontri organizzati al fine di creare un'alleanza educativa	Concreta collaborazione e condivisione di intenti tra le diverse componenti della scuola: alunni, famiglie e organi collegiali

3. Terza sezione. Valutazione, condivisione e diffusione del Piano di Miglioramento

In questa sezione deve essere valutato l'andamento annuale complessivo del Piano di Miglioramento in funzione del raggiungimento dei traguardi triennali. Il Nucleo di Autovalutazione, tenendo conto dei risultati dei precedenti monitoraggi delle azioni previste per gli obiettivi di processo, effettua una valutazione complessiva del raggiungimento dei traguardi indicati nella sezione 5 del RAV. In base a queste valutazioni, il Nucleo potrà, per ogni anno, rivedere il PdM modificando e/o integrando gli obiettivi di processo. Questo lavoro potrà essere utilizzato dalla scuola come base del lavoro di revisione del RAV in funzione dell'upload annuale delle nuove versioni del documento.

Sempre in questa sezione, in merito alle azioni complessive del Piano di Miglioramento, dovranno essere descritte le azioni di condivisione interne alla scuola e la diffusione esterna.

Nella seguente tabella sono descritti gli indicatori che si intende utilizzare per valutare l'andamento complessivo del Piano di Miglioramento.

3.1

Attività di valutazione annuale del PDM:	Indicatori utilizzati	Esiti rilevati	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
--	-----------------------	----------------	---

Secondo anno	1)Numero di classi coinvolte nei progetti: n/34 2)Numero di docenti partecipanti ai corsi di formazione: n/122 3)Numero di prove standardizzate per classi parallele programmate: minimo 2 a quadrimestre 4)Numero di riunioni periodiche dello staff di progetto per il monitoraggio e la valutazione: n/4 5)Griglie di valutazione realizzate 6)Questionario finale di valutazione per alunni e docenti. 7)Numero di discipline coinvolte nelle prove: 6 8)Numero di prove per classi parallele intermedie e finali: minimo 2 a quadrimestre	Compilazione giugno 2017	Compilazione giugno 2017

3.2 Si descrivono di seguito le azioni di condivisione interne alla scuola e la diffusione esterna alla scuola

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola	Metodi	Destinatari
Illustrazione del PDM nel Collegio del 08/11/2017	Presentazione in ppt	Tutti i docenti
Illustrazione del PDM al Consiglio di Istituto del	Presentazione in ppt	Membri del Consiglio di Istituto

Invio del PdM a tutto il personale	Posta elettronica/Link della scuola	Tutti i docenti e personale ATA
Pubblicazione sulla piattaforma google apps for education	Annuncio sulla piattaforma con link al PdM	Tutti i docenti

3.3.

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno	Metodi	Destinatari delle azioni
Pubblicazione sul sito Web	Link sul sito della scuola	Utenza (famiglie e alunni)
Pubblicazione sulla piattaforma Google App for Education	Annuncio sulla piattaforma con Link al PDM	Docenti, alunni e Ata
Informativa ai rappresentanti di classe dei genitori nei OO. CC	Comunicazione Verbale	Famiglie

- PROGETTI D'ISTITUTO

-	DENOMINAZIONE PROGETTO/ATTIVITA'
1	A SCUOLA CON IL CODING
2	ALFABETIZZAZIONE DIGITALE PER GLI STUDENTI
3	CAD 2D – CAD 3D – TECNICO ABBIGLIAMENTO E MODA
4	CAD CAM ODONTOTECNICO
5	CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO SEDE BOLOGNA
6	EDUCAZIONE ALLA SALUTE
7	FORMAZIONE DOCENTI SU DIGITALE E DIDATTICA
8	FORMAZIONE RIVOLTA AL PERSONALE DOCENTE SUL TEMA DELL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DSA E BES
9	PROGETTO LINGUA
10	PROGETTO SPORT SEDE BOLOGNA
11	PROGETTO VOLONTARIAMENTE
12	SICUREZZA STRADALE
13	SPORTELLO DIDATTICO
14	INCONTRI CON AUTORI...
15	INCONTRI CON IMPRENDITORI

16	LA CLASSE AL PARLAMENTO
17	LA CLASSE IN PARLAMENTO
18	LAVORARE ATTRAVERSO IL MOULAGE
19	PARTECIPAZIONE A CONCORSI
20	PARTECIPAZIONE A FIERE
21	PARTECIPAZIONE AL PROGETTO BELLA COPIA
22	PARTECIPAZIONE CONCORSO COOPYRIGHT
23	PROGETTO STAGE INDIVIDUALI
24	PROGETTO WEB QUEST
25	PROGETTO ESPRESSIONE DELLE EMOZIONI
26	PROGETTO IL GIORNALE IN CLASSE
27	PROGETTO SPORTELLO PSICOLOGICO
28	PROGETTO OPEN DAY
29	CORSI DI RECUPERO

IV – PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

PREMESSA

La **legge 107/2015** propone un nuovo quadro di riferimento per la **formazione in servizio del personale docente**, qualificandola come "**obbligatoria, permanente e strutturale**" (**comma 124**), secondo alcuni parametri innovativi:

- a) il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente;
- b) la formazione come "ambiente di apprendimento continuo", insita in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- c) la definizione e il finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione;
- d) l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare;
- e) l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- f) il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Le azioni formative per gli insegnanti di ogni istituto sono inserite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in coerenza con le scelte del Collegio Docenti che lo elabora sulla base degli indirizzi del dirigente scolastico.

L'obbligatorietà non si traduce, quindi, automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del piano.

Le azioni formative dell'istituzione scolastica devono essere coerenti con:

- il Piano Triennale per l'Offerta Formativa che ne definisce la struttura e l'articolazione;
- il Rapporto di Autovalutazione che individua priorità e traguardi da conseguire;
- il Piano di Miglioramento della scuola che pianifica il percorso per realizzare le azioni previste.

Il Piano triennale di Formazione del Personale Docente sarà aggiornato e rivisto annualmente in funzione dei nuovi bisogni emersi e delle modifiche e adeguamenti previsti nel PDM.

Nella sezione V del PTOF 2016-2019, il nostro Istituto, si era proposto di dare priorità ad alcune precise tematiche formative, riservandosi di programmare successivamente ed in maniera più dettagliata, una volta emanate le linee guida ministeriali, il proprio Piano Triennale d'Istituto per la Formazione del Personale.

Alla luce delle nuove indicazioni ministeriali, di cui alla nota prot. 2915 del 15/09/2016 e al Piano Ministeriale per la formazione dei docenti per il triennio 2016-2019, pubblicato in data 3 Ottobre 2016, si rende ora necessario armonizzare quanto già preventivato nel precedente a.s. con le novità intercorse con particolare riferimento alle priorità definite a livello ministeriale e alla definizione delle unità formative.

Il Piano Nazionale individua **9 priorità tematiche nazionali** per la formazione:

1. Lingue straniere;
2. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
3. Scuola e lavoro;
4. Autonomia didattica e organizzativa;
5. Valutazione e miglioramento;
6. Didattica per competenze e innovazione metodologica;
7. Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
8. Inclusione e disabilità;
9. Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Il Piano di Formazione dei Docenti dell'I.S. può prevedere percorsi, anche su temi differenziati e trasversali, rivolti a

- tutti i docenti della stessa scuola
- a dipartimenti disciplinari
- a gruppi di docenti di scuole in rete
- a docenti che partecipano a ricerche innovative con università o enti
- a singoli docenti che seguono attività per aspetti specifici della propria disciplina.

Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione, nel prossimo triennio in via sperimentale, le scuole articoleranno le attività proposte in Unità Formative.

Ogni Unità dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo.

È importante qualificare, prima che quantificare, l'impegno del docente considerando **non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali**, quali ad esempio:

- **formazione in presenza e a distanza**
- **sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione**
- **lavoro in rete**
- **approfondimento personale e collegiale**
- **documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola,**
- **progettazione.**

Nella progettazione dei Piani triennali, andrà posta particolare attenzione, soprattutto in questa prima fase di attuazione, alla **necessità di garantire ai docenti almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico**, diversamente modulabile nel triennio.

Compito della scuola, sulla base delle esigenze formative espresse dai docenti, progettare e organizzare, anche in rete con altre scuole, la formazione del personale.

IL PIANO DI FORMAZIONE DEL NOSTRO ISTITUTO

Dovendo pianificare le azioni di formazione per Unità Formative, si ritiene opportuno proporre il seguente schema di definizione di unità formativa:

DEFINIZIONE DI UNITA' FORMATIVA

TITOLO UNITA' FORMATIVA	COERENZA con il Piano Nazionale le priorità tematiche nazionali (CROCETTARE)										ATTIVITA' PREVISTE crocettare					
											Formazione in presenza e a distanza	Sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione	Lavoro in rete	Approfondimento personale e collegiale	Documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola	Progettazione
Iniziativa promossa direttamente dalla scuola	1	2	3	4	5	6	7	8	9							
Iniziativa promossa da reti di scuole	1	2	3	4	5	6	7	8	9							
Iniziativa promossa dall'Amministrazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9							
Iniziativa promossa da Enti accreditati	1	2	3	4	5	6	7	8	9							
Iniziativa promossa da Soggetti già di per sé accreditati	1	2	3	4	5	6	7	8	9							
CONTENUTI CHIAVE (richiamare i contenuti chiave delle priorità tematiche nazionali attivati da questa unità formativa)																
Attestazione rilasciata da ... (soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva 170/2016)																

Le Iniziative di formazione dovranno essere promosse da

- enti accreditati secondo quanto previsto dalla direttiva 170/2016 (iniziative di formazione presenti in apposita piattaforma)
- soggetti già di per sé accreditati quali:
 - Università, Consorzi universitari e interuniversitari, Istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica, enti pubblici di ricerca, istituzioni museali, enti culturali rappresentanti i Paesi le cui lingue sono incluse nei curricoli scolastici italiani
 - Istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete
 - Amministrazioni centrali che pianificano iniziative e destinano risorse alla formazione del personale scolastico nella realizzazione dei propri fini istituzionali

Di seguito, nella tabella allegata, il piano di formazione d'Istituto, armonizzato con le priorità definite nel PTOF e rispondenti agli obiettivi di miglioramento individuati da RAV e PDM.

Risulta prioritario indirizzare gli sforzi formativi verso le aree evidenziate.

Nulla vieta che i docenti vogliano anche esplorare, nel triennio di riferimento, contenuti ed unità formative di ulteriori aree non evidenziate ma rientranti fra le priorità nazionali, ad esempio perché specifiche per il ruolo e le funzioni ricoperte dal docente all'interno dell'I.S.

Il MIUR ha reso disponibile una piattaforma on-line nella quale ciascun docente potrà documentare e riorganizzare la propria "storia formativa e professionale" costruendo il proprio portfolio professionale.

Il portfolio fornisce l'ambiente digitale in cui documentare le Unità Formative acquisite.

Dal punto di vista amministrativo, il portfolio è parte integrante del fascicolo digitale del docente, permettendo ad amministrazione, scuole e dirigenti di ricostruire e comprendere la storia professionale del docente e di disporre di tutte le informazioni di carattere amministrativo relativo al percorso professionale. Esso è formato da una parte pubblica e una parte riservata, che è disponibile e gestita internamente dal docente stesso.

IN SINTESI

IL PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE DEL PERSONALE DOCENTE dell'I.I.S " M.MALPIGHI" prevede quanto segue:

1. Verranno considerate unità formative tutte le attività di formazione rispondenti allo 'schema di definizione dell'unità formativa' sopra riportato;
2. Le Iniziative di formazione dovranno essere promosse da
3. enti accreditati secondo quanto previsto dalla direttiva 170/2016 (iniziative di formazione presenti in apposita piattaforma)
4. soggetti già di per sé accreditati quali:
 - a. Università, Consorzi universitari e interuniversitari, Istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica, enti pubblici di ricerca, istituzioni museali, enti culturali rappresentanti i Paesi le cui lingue sono incluse nei curricoli scolastici italiani;
 - b. Istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete;
 - c. Amministrazioni centrali che pianificano iniziative e destinano risorse alla formazione del personale scolastico nella realizzazione dei propri fini istituzionali;
5. Dovrà essere assicurata almeno una unità formativa per anno scolastico tra quelle rispondenti alle seguenti priorità nazionali: **Didattica per competenze e innovazione metodologica e competenza di base; Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; Inclusione e disabilità; Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile** (per i contenuti chiave di riferimento si veda la tabella allegata)
6. L'Istituto " M.Malpighi " approva l'adesione a tutte le iniziative formative che risponderanno ai criteri indicati nella scheda di definizione di Unità Formativa;
7. Il coordinamento e il monitoraggio delle attività e dei dati relativi alla realizzazione del PTOF e delle azioni di miglioramento è affidato alle Funzioni Strumentali - Area PTOF/VALUTAZIONE e INVALSI in collaborazione con la Dirigenza.

SEZIONE V – FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Didattica per competenze	Docenti di diverse discipline	Piano di miglioramento, priorità, obiettivi e traguardi del Rapporto di Autovalutazione
Formazione specifica sulla didattica della Matematica con riferimento alle priorità del RAV	Docenti di Matematica	Piano di miglioramento, priorità, obiettivi e traguardi del Rapporto di Autovalutazione
Utilizzo delle macchine e delle strumentazioni di laboratorio	Docenti di laboratorio e tecnici di laboratorio	Innovazione didattica e metodologica
Programmi gestionali del settore	Assistenti Amministrativi	Digitalizzazione dell'attività amministrativa

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento.	Docenti	Innovazione didattica e metodologica
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	Docenti	Innovazione didattica e metodologica
Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza degli alunni	Docenti	Innovazione didattica e metodologica

Iniziative ulteriori proposte da soggetti esterni e riconosciuti dall'Amministrazione.

1. FORMAZIONE RIFERITA ALLE PRIORITA' STRATEGICHE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

POTENZIAMENTO COMPETENZE DIGITALI

Gruppo di lavoro su nuove tecnologie e didattica coordinato dall'animatore digitale.

Laboratorio di scrittura per attività legate al potenziamento della lingua italiana mediante l'uso delle nuove tecnologie.

Laboratorio multimediale per la creazione di elaborati multimediali.

Attività in modalità BYOD (Bring your own device) per incentivare gli studenti a lavorare con i propri device.

PIATTAFORMA GOOGLE APPS FOR EDUCATION

Il nostro Istituto ha aderito al progetto Google Apps for Education, coordinato dal Servizio Marconi, sezione dell'ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna che si occupa dell'innovazione a scuola, con le seguenti finalità:

- muoversi in modo coerente nello spazio Google Apps per migliorare la comunicazione interna.
- stimolare la partecipazione di tutte le componenti della scuola alla gestione delle risorse;
- favorire la condivisione di problematiche, soluzioni, approfondimenti.
- favorire il dialogo trasversale tra le componenti.
- sviluppare le competenze digitali.

	Priorità nazionali	Attività formativa già definita come prioritaria nel PTOF 2016-2019	Contenuti chiave	Possibili Unità formative	Destinatari
1	Autonomia didattica e organizzativa		<ul style="list-style-type: none"> - Progettare nell'ambito dell'autonomia; - Progettazione europea; - Flessibilità organizzativa; - Didattica modulare; - Gestione della classe; - Progettazione partecipata degli ambienti di apprendimento; - Gestione e valorizzazione della quota dell'autonomia del curricolo d'Istituto; - Utilizzo dell'organico dell'autonomia: modelli e simulazioni; lavorare in gruppo; - Tempo-scuola; organico potenziato e organico funzionale; - Team teaching; peer review e tutoraggio; - Ruolo del middle management nella scuola; - Lavorare nella comunità professionale; - Progettazione del piano dell'offerta formativa; - Lavorare in reti e ambiti. 	<p><i>Iniziative di formazione rispondenti allo schema di definizione di Unità Formativa (vedi sopra) e promosse da</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - enti accreditati secondo quanto previsto dalla direttiva 170/2016 (iniziative di formazione presenti in apposita piattaforma) - soggetti già di per sé accreditati quali: <ul style="list-style-type: none"> • Università, Consorzi universitari e interuniversitari, Istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica, enti pubblici di ricerca, istituzioni museali, enti culturali rappresentanti i Paesi le cui lingue sono incluse nei curricoli scolastici italiani • Istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete • Amministrazioni centrali che pianificano iniziative e destinano risorse alla formazione del personale scolastico nella realizzazione dei propri fini istituzionali 	<ul style="list-style-type: none"> - Referenti di istituto, funzioni strumentali, figure di coordinamento, tutor, per presidiare i processi organizzativi e didattici, finalizzati al miglioramento dell'insegnamento e dei risultati scolastici; - Formatori, anche per la produzione di materiali didattici innovativi; - Docenti, consigli di classe, dipartimenti impegnati nei progetti di arricchimento, differenziazione e individualizzazione dell'insegnamento e in processi di innovazione delle metodologie e delle didattiche; - Dirigenti scolastici; - Personale ATA.
2	Didattica per competenze e innovazione metodologica e competenza di base	Didattica e valutazione per competenze	<ul style="list-style-type: none"> - Didattiche collaborative e costruttive; - Rapporto tra saperi disciplinari e didattica per competenze; - Rafforzamento delle competenze di base; - Passaggio dai modelli di certificazione delle competenze alla programmazione "a ritroso"; - Progressione degli apprendimenti; - Compiti di realtà e apprendimento efficace; - Imparare ad imparare: per un apprendimento permanente; - Metodologie: project-based learning, cooperative learning, peer teaching e peer tutoring, mentoring, learning by doing, flipped classroom, didattica attiva; peer observation; - Ambienti di apprendimento formali e informali; - Rubriche valutative 	<p><i>Iniziative di formazione rispondenti allo schema di definizione di Unità Formativa (vedi sopra) e promosse da</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - enti accreditati secondo quanto previsto dalla direttiva 170/2016 (iniziative di formazione presenti in apposita piattaforma) - soggetti già di per sé accreditati quali: <ul style="list-style-type: none"> • Università, Consorzi universitari e interuniversitari, Istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica, enti pubblici di ricerca, istituzioni museali, enti culturali rappresentanti i Paesi le cui lingue sono incluse nei curricoli scolastici italiani • Istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete 	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, sia in ambito disciplinare che trasversale, sia in relazione al curricolo verticale, per formare una rete estesa di docenti in ogni scuola, impegnati a praticare processi didattici innovativi; - Docenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, per promuovere la pratica dell'osservazione reciproca in ogni scuola; - Docenti referenti dei dipartimenti disciplinari, tutor e formatori, per dare vita a laboratori territoriali di ricerca-didattica, formazione, sperimentazione di nuove metodologie; - Team di docenti insieme al dirigente scolastico per la progettazione dei curricoli

				<ul style="list-style-type: none"> • Amministrazioni centrali che pianificano iniziative e destinano risorse alla formazione del personale scolastico nella realizzazione dei propri fini istituzionali 	<p>e per delineare la mappa delle competenze in uscita;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dirigenti scolastici
	Priorità nazionali	Attività formativa già definita come prioritaria nel PTOF 2016-2019	Contenuti chiave	Possibili Unità formative	Destinatari
3	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Nuove tecnologie applicate alla didattica	<ul style="list-style-type: none"> - Missione e visione del PNSD; - Cultura digitale e cultura dell'innovazione; - Integrazione PNSD-PTOF; - Ambienti per la didattica digitale integrata e per la collaborazione; - Scenari e processi didattici per l'integrazione degli ambienti digitali per la didattica e l'uso di dispositivi individuali a scuola (Bring Your Own Device - BYOD); - Valorizzazione delle pratiche innovative; - Coinvolgimento della comunità scolastica e territoriale; - Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa; - Documentazione dell'attività didattica; risorse educative aperte (Open Educational Resources - OER); - Archivi digitali online e affidabilità delle fonti; - Tecniche di costruzione di contenuti digitali per la didattica; - Copyright e licenze aperte; - Open source e condivisione del sapere; - Documentazione digitale e biblioteche scolastiche; - ICT per l'inclusione; - Educazione ai media; - Social media policy e uso professionale dei social media; - Collaborazione e comunicazione in rete; - Cittadinanza digitale; - Ricerca, selezione, organizzazione di informazioni; - (open e big) data literacy; - pensiero computazionale; - creatività digitale (making) e robotica educativa; - information literacy 	<p><i>Iniziativa di formazione rispondenti allo schema di definizione di Unità Formativa (vedi sopra) e promosse da</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - enti accreditati secondo quanto previsto dalla direttiva 170/2016 (iniziative di formazione presenti in apposita piattaforma) - soggetti già di per sé accreditati quali: <ul style="list-style-type: none"> • Università, Consorzi universitari e interuniversitari, Istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica, enti pubblici di ricerca, istituzioni museali, enti culturali rappresentanti i Paesi le cui lingue sono incluse nei curricoli scolastici italiani • Istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete • Amministrazioni centrali che pianificano iniziative e destinano risorse alla formazione del personale scolastico nella realizzazione dei propri fini istituzionali 	<ul style="list-style-type: none"> - Animatori digitali e team per l'innovazione per sostenere l'innovazione in ciascuna istituzione scolastica; - Docenti di scuola primaria, scuola secondaria di primo e secondo grado, per garantire una piena correlazione tra innovazione didattica e organizzativa e le tecnologie digitali, anche in relazione agli investimenti in ambienti digitali, laboratori, atelier creativi e biblioteche innovative; - Docenti referenti dei dipartimenti disciplinari, tutor e formatori, per dare vita a laboratori territoriali di ricerca e didattica, formazione e sperimentazione; - Gruppi misti di dirigenti scolastici, personale amministrativo e docenti per progettare la strategia di innovazione digitale della scuola e l'integrazione tra PNSD e PTOF; - Docenti di "Tecnologia", per l'innovazione della disciplina; - Docenti di scuola primaria e di scuola secondaria di primo grado, per lo sviluppo strutturale del pensiero computazionale; - Dirigenti scolastici; - Personale ATA.

	Priorità nazionali	Attività formativa già definita come prioritaria nel PTOF 2016-2019	Contenuti chiave	Possibili Unità formative	Destinatari
4	Competenze di lingua straniera		<ul style="list-style-type: none"> - Lingue straniere; - Competenze linguistico-comunicative; curricula verticali per le lingue straniere; - La dimensione linguistica nella metodologia CLIL; - Educazione linguistica; - Competenze metodologiche per l'insegnamento delle lingue straniere; - Verifica e valutazione dell'apprendimento linguistico in relazione al Quadro Comune Europeo di Riferimento; competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; plurilinguismo; - Rapporto tra lingue, competenze interculturali; - Dialogo interculturale e cittadinanza globale; - Internazionalizzazione dei curricula; mobilità transnazionale (stage, job shadowing, visite di studio, scambi e permanenze all'estero). 	<p><i>Iniziative di formazione rispondenti allo schema di definizione di Unità Formativa (vedi sopra) e promosse da</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - enti accreditati secondo quanto previsto dalla direttiva 170/2016 (iniziative di formazione presenti in apposita piattaforma) - soggetti già di per sé accreditati quali: <ul style="list-style-type: none"> • Università, Consorzi universitari e interuniversitari, Istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica, enti pubblici di ricerca, istituzioni museali, enti culturali rappresentanti i Paesi le cui lingue sono incluse nei curricula scolastici italiani • Istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete • Amministrazioni centrali che pianificano iniziative e destinano risorse alla formazione del personale scolastico nella realizzazione dei propri fini istituzionali 	<ul style="list-style-type: none"> - Docenti formatori e tutor, per i vari gradi di scuola, anche attraverso percorsi all'estero; - Docenti di tutte le lingue straniere (inglese, francese, tedesco, russo, spagnolo, cinese, arabo, ecc.), per consolidamento delle competenze linguistiche e sviluppo di metodologie innovative; - Docenti di altre discipline della scuola secondaria, per lo sviluppo delle competenze sia linguistiche sia metodologiche per CLIL; - Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria per lo sviluppo delle competenze linguistiche per il raggiungimento del livello B1; - Docenti della scuola primaria, per sviluppo delle competenze sia linguistiche (passaggio da B1 a B2) sia metodologiche per CLIL - Docenti della scuola primaria e docenti della scuola secondaria per la progettazione e costruzione di curricula verticali per le lingue straniere e/o di percorsi CLIL
5	Inclusione e disabilità	Metodologie didattiche per l'Inclusione - Didattica e BES	<ul style="list-style-type: none"> - La scuola inclusiva: ambienti, relazioni, flessibilità; - Classi inclusive; - Progettazione individualizzata e personalizzata: modelli e metodologie; valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze degli alunni con disabilità; - Autovalutazione, valutazione e miglioramento dell'inclusione nell'istituto; - Piano dell'inclusione: strategie e strumenti; - La corresponsabilità educativa; gestione della classe; - Leadership educativa per l'inclusione; - Tecnologie digitali per l'inclusione; - Didattiche collaborative, differenziazione didattica, misure compensative e 	<p><i>Iniziative di formazione rispondenti allo schema di definizione di Unità Formativa (vedi sopra) e promosse da</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - enti accreditati secondo quanto previsto dalla direttiva 170/2016 (iniziative di formazione presenti in apposita piattaforma) - soggetti già di per sé accreditati quali: <ul style="list-style-type: none"> • Università, Consorzi universitari e interuniversitari, Istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica, enti pubblici di ricerca, istituzioni museali, enti culturali rappresentanti i Paesi le cui lingue sono incluse nei curricula scolastici italiani • Istituzioni scolastiche del sistema 	<ul style="list-style-type: none"> - Referenti di istituto per il coordinamento delle azioni di integrazione nei piani inclusivi di scuola; - Docenti di sostegno (nel triennio va assicurato un modulo specifico di approfondimento per tipologie di disabilità); - Docenti curricolari (team e consigli di classe) per migliorare la programmazione di classe in presenza di allievi con disabilità, disturbi e difficoltà di apprendimento; - Figure di supporto (mediatori, assistenti per la comunicazione, educatori, personale di collaborazione) per migliorare le capacità di progettazione integrata; - Dirigenti scolastici; - Personale ATA.

			<p>dispensative;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ruolo delle figure specialistiche; - Ruolo del personale ATA; - Ruolo di altri soggetti del territorio appartenenti alla "comunità educante"; - Relazione tra progettazione e metodologie didattiche curriculari e sviluppo di competenze complementari sviluppate anche in orario extrascolastico che concorrono positivamente al percorso educativo complessivo; - Sostegno "diffuso"; - Progetto di vita. 	<p>nazionale di istruzione singole o in rete</p> <ul style="list-style-type: none"> • Amministrazioni centrali che pianificano iniziative e destinano risorse alla formazione del personale scolastico nella realizzazione dei propri fini istituzionali 	
	Priorità nazionali	Attività formativa già definita come prioritaria nel PTOF 2016-2019	Contenuti chiave	Possibili Unità formative	Destinatari
6	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	Formazione specifica sulla didattica orientativa per tutto il personale docente di scuola secondaria di I grado	<ul style="list-style-type: none"> - L'educazione al rispetto dell'altro; - Il riconoscimento dei valori della diversità come risorsa e non come fonte di disuguaglianza; - Lotta alle discriminazioni; - Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo; - Potenziamento delle competenze di base e delle "life skills"; - Didattiche collaborative, differenziazione didattica, misure compensative e dispensative; - Gestione della classe; - Ruolo delle figure specialistiche; - Ruolo del personale ATA; - Ruolo di altri soggetti del territorio appartenenti alla "comunità educante"; - Progettazione di interventi per il recupero del disagio e per prevenire fenomeni di violenza a scuola; - Metodologie didattiche curriculari e sviluppo di competenze complementari sviluppate anche in orario extrascolastico che concorrono positivamente al percorso educativo complessivo. 	<p><i>Iniziativa di formazione rispondenti allo schema di definizione di Unità Formativa (vedi sopra) e promosse da</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - enti accreditati secondo quanto previsto dalla direttiva 170/2016 (iniziative di formazione presenti in apposita piattaforma) - soggetti già di per sé accreditati quali: <ul style="list-style-type: none"> • Università, Consorzi universitari e interuniversitari, Istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica, enti pubblici di ricerca, istituzioni museali, enti culturali rappresentanti i Paesi le cui lingue sono incluse nei curricoli scolastici italiani • Istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete • Amministrazioni centrali che pianificano iniziative e destinano risorse alla formazione del personale scolastico nella realizzazione dei propri fini istituzionali 	<ul style="list-style-type: none"> - Referenti di istituto o reti di scuole per il coordinamento delle azioni di promozione del welfare dello studente, di prevenzione del bullismo e della violenza e per il recupero del disagio sociale; - Figure di supporto (mediatori, assistenti per la comunicazione, educatori, personale di collaborazione) per migliorare le capacità di progettazione integrata; - Docenti dell'organico dell'autonomia; - Dirigenti scolastici; - Personale ATA.
7	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;		<ul style="list-style-type: none"> - Cittadinanza globale; - Identità culturale; - Interlingua e ambiente plurilingue; - Seconde generazioni; - Gestione della classe; - Competenze glottodidattiche; 	<p><i>Iniziativa di formazione rispondenti allo schema di definizione di Unità Formativa (vedi sopra) e promosse da</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - enti accreditati secondo quanto previsto dalla direttiva 170/2016 (iniziative di formazione presenti in apposita 	<ul style="list-style-type: none"> - Figure sensibili e referenti, in grado di coordinare programmi di accoglienza, integrazione sociale e animazione culturale, internazionalizzazione e scambio, partenariati europei; - Figure di riferimento per la promozione su

			<ul style="list-style-type: none"> - Italiano L2; - Mediazione linguistica e culturale; - Globalizzazione e interdipendenza; - Spazio culturale europeo; - Lingue "del patrimonio" e lingue veicolari; - Cittadinanza attiva e diritti del cittadino; - Stili di vita; - Educazione ambientale - Educazione alimentare; - Cura dei beni comuni; - Pari opportunità; - Spirito critico, dialogo e media literacy, dialogo interculturale e interreligioso; - Migrazioni; - Educazione alla pace; - Cittadinanza scientifica. 	<p><i>piattaforma)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>soggetti già di per sé accreditati quali:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Università, Consorzi universitari e interuniversitari, Istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica, enti pubblici di ricerca, istituzioni museali, enti culturali rappresentanti i Paesi le cui lingue sono incluse nei curricoli scolastici italiani</i> • <i>Istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete</i> • <i>Amministrazioni centrali che pianificano iniziative e destinano risorse alla formazione del personale scolastico nella realizzazione dei propri fini istituzionali</i> 	<p>base territoriale delle competenze di cittadinanza e la cittadinanza globale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dirigenti scolastici per lo sviluppo di competenze giuridiche, organizzative, di relazione e di coordinamento territoriale; - Personale ATA
	Priorità nazionali	Attività formativa già definita come prioritaria nel PTOF 2016-2019	Contenuti chiave	Possibili Unità formative	Destinatari
8	Scuola e lavoro		PER IL SECONDO CICLO		
9	Valutazione e miglioramento		<p>GENERALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valutazione didattica: valutazione formativa e sommativa, compiti di realtà e valutazione autentica, valutazione certificazione delle competenze, dossier e portfolio. - Valutazione professionale: profilo professionale, standard professionali, capacità di autoanalisi, bilancio di competenze, documentazione dei crediti, documentazione didattica, peer review, agency professionale. - Valutazione della scuola: autovalutazione, monitoraggio, processi di miglioramento e piani di miglioramento, utilizzo e gestione dei dati, rendicontazione sociale e bilancio sociale. <p>NUCLEI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodi e strumenti per la ricerca educativa - Elementi di docimologia e di statistica - La raccolta e l'analisi dei dati nella scuola - L'individuazione e la definizione delle priorità di miglioramento e la pianificazione, metodi di controllo e sviluppo - Tecniche per la rendicontazione con valore 	<p><i>Iniziativa di formazione rispondenti allo schema di definizione di Unità Formativa (vedi sopra) e promosse da:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>enti accreditati secondo quanto previsto dalla direttiva 170/2016 (iniziative di formazione presenti in apposita piattaforma)</i> - <i>soggetti già di per sé accreditati quali:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Università, Consorzi universitari e interuniversitari, Istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica, enti pubblici di ricerca, istituzioni museali, enti culturali rappresentanti i Paesi le cui lingue sono incluse nei curricoli scolastici italiani</i> • <i>Istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete</i> • <i>Amministrazioni centrali che pianificano iniziative e destinano risorse alla formazione del personale scolastico nella realizzazione dei propri fini</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Membri dei nuclei interni di valutazione, impegnati nei processi di autovalutazione e miglioramento; - Membri dei comitati di valutazione (compresi il dirigente, i genitori e gli studenti) impegnati nella definizione di criteri di valorizzazione della professionalità docente; - Referenti di istituto, funzioni strumentali, figure di coordinamento, anche su base territoriale, per consolidare i processi di valutazione e miglioramento; - Docenti; - Docenti sperimentatori, formatori, produttori di risorse didattiche, rappresentanti di reti, esperti di repertori e strumenti di valutazione; - Personale ATA; - Dirigenti scolastici.

			<p>sociale CdiV</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodi e strumenti per la valorizzazione del personale - I profili professionali dei docenti a livello internazionale - L'individuazione dei criteri per la valorizzazione dei docenti - Le migliori pratiche e la promozione del miglioramento - La condivisione delle scelte all'interno della comunità professionale e sociale <p>DIRIGENTI SCOLASTICI, DIRIGENTI TECNICI, NUCLEI DI VALUTAZIONE DIRIGENTI SCOLASTICI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le dimensioni professionali fondamentali della dirigenza scolastica - L'individuazione e la definizione delle priorità di miglioramento - Le azioni specifiche del dirigente per promuovere il miglioramento - La pianificazione del miglioramento e i metodi di controllo e sviluppo - Gli strumenti di autovalutazione e di valutazione della dirigenza scolastica - Il Portfolio del Dirigente scolastico - Metodologie e dinamiche dei processi di valutazione delle professionalità 	<i>istituzionali</i>	
	Priorità nazionali	Attività formativa già definita come prioritaria nel PTOF 2016-2019	Contenuti chiave	Possibili Unità formative	Destinatari
//	//	<p>Sicurezza</p> <p>Le responsabilità, civili e penali, del dipendente pubblico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ottemperare agli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. - Promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione. - Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo - Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti. 	<p>FORMAZIONE OBBLIGATORIA PREVISTA DAL D.LGS.81/2008 e dagli Accordi Stato Regioni del 2011.</p>	<p>TUTTO IL PERSONALE DELLA SCUOLA NON FORMATO O DA AGGIORNARE</p>